

OSSERVATORIO



unione europea

La Newsletter Numero 1
7 febbraio 2024

La Newsletter dell'Osservatorio UE

Chi partecipa ai lavori dell'*Osservatorio UE* ha una comune convinzione, ben fondata su analisi dei fatti: la dimensione sovranazionale - scelta più di settant'anni fa dalle classi dirigenti per edificare dapprima il mercato unico del carbone e dell'acciaio, poi il mercato comune, e infine l'Unione Europea quale cornice istituzionale del mercato unico – è quella in cui devono situarsi i conflitti sociali e la costruzione delle alternative al capitalismo. 'Devono' non solo perché è a livello sovranazionale che vengono assunte le *decisioni che contano*, quelle strategiche e quelle attinenti alla vita quotidiana, ma anche perché è a livello transnazionale che si possono individuare le soluzioni delle crisi che travolgono la vita quotidiana – la disoccupazione e le disuguaglianze sociali indotte dalle catene del valore delle imprese transnazionali, le discriminazioni sessuali e di 'razza' usate per marginalizzare intere gruppi di persone, il degrado ambientale, le guerre tornate a essere strumento di violenza sui popoli per imporre i nuovi poteri imperiali ecc. ecc. Questa dimensione transnazionale, entro cui si muovono quotidianamente le classi dirigenti, politiche ed economiche, non è però ancora l'orizzonte in cui agisce chi vuole costruire lotte e culture politiche alternative di sinistra. Ciò rende velleitarie e inefficaci molte delle mobilitazioni che pure attraversano la società italiana e gli altri paesi dell'UE. Fanno molto rumore e, purtroppo, suscitano anche molto consenso popolare, i richiami nazionalistici e reazionari che vedono nel ritorno indietro agli Stati-Nazione la soluzione dei problemi sociali e politici che affliggono le nostre società: nei fatti, queste culture reazionarie fanno il gioco delle classi dirigenti UE che possono addirittura vantare le loro politiche come progressiste contro chi vorrebbe tornare a regimi che la storia ha già condannato perché intrisi di razzismo, discriminazioni civili, regressi sociali.

L'*Osservatorio UE*, promosso da un collettivo composto da persone attive in varie e diverse tra loro organizzazioni, ha per scopo di documentare in forma critica le 'vicende UE', non limitandosi a 'grida e lai', ma informando con estrema puntualità decisioni, progetti, linee strategiche che vengono assunte a Bruxelles e a Francoforte, oltre che dal Parlamento europeo. Una documentazione pressoché quotidiana che si

accompagna a incontri seminari di approfondimento, ma tutta questa attività ha toccato le persone che sono iscritte alla *mailing list* e a quanti sono in contatto con le organizzazioni i cui membri fanno parte dell'*Osservatorio*. Ci è parso utile fare un salto in avanti e cercare di interessare un dialogo, tramite uno strumento di informazione più capace di penetrazione e di ascolto, con un'*audience* più ampia: una *Newsletter*. La *Newsletter* vuole informare fornendo, su singoli temi, i materiali di documentazione e di analisi per comprendere 'le vicende UE'. Essa si articola su un tema, esaminato a fondo, e con in più un'appendice che dà un quadro delle questioni che si ritengono rilevanti e/o di interesse per la più vasta opinione pubblica.

Il nostro auspicio è che la *Newsletter* venga diffusa nei canali delle varie organizzazioni o anche delle singole persone (attraverso i loro social, per intendersi), e che essa diventi uno strumento di dialogo, perché ben volentieri accoglieremo suggerimenti relativi a materiali di documentazione e proposte di articoli di analisi. Insomma, vorremmo una *Newsletter* strumento di informazione e di costruzione di relazioni, in un mondo di sinistra spesso attraversato da chiusure ed esclusivismi che ostacolano finanche la circolazione delle idee. La nostra *Newsletter*, speriamo, possa alimentare dialogo e discussione e produrre qualche mattone del nuovo edificio di una sinistra alternativa, di livello transnazionale e internazionalista.

Guida alla lettura della Newsletter

La Newsletter è monotematica. Ogni numero è dedicato uno dei temi principali che in questo momento caratterizzano la vita dell'Unione Europea. Gli articoli e la documentazione sul tema prescelto sono raggruppati per sottotemi. Ogni sottotema è, in linea di massima, articolato in quattro sezioni. Nella prima figurano gli articoli che la redazione ha ritenuto più importanti tra quelli più recenti pubblicati sul sottotema da pubblicazioni online che, anche con sensibili diversità di approccio, fanno riferimento alla sinistra anticapitalista e antagonista o, più in generale alla sinistra critica. Di questi articoli vengono riportate alcune righe per dare ai lettori un'idea più precisa del loro contenuto; mentre nelle altre sezioni sono riportati soltanto i titoli e la provenienza. Nella seconda sezione, "**Da leggere anche**", sono segnalati articoli provenienti dalla stessa area culturale ma meno recenti o articoli ritenuti complementari a quelli proposti nella prima sezione. Nella terza sezione, "**Articoli correlati**", sono segnalati articoli che trattano lo stesso sottotema, ma provengono dalla stampa *mainstream* o da altre aree politiche o culturali. Laddove possibile, nella quarta sezione, "**Documenti**", è segnalata la documentazione sul sottotema in questione.

Oltre al tema trattato, in calce ad ogni numero della Newsletter, la rubrica "**Oltretema**" segnala articoli e materiali di altri argomenti legati all'attualità politica ed economica europea anche come *follow-up di temi già trattati*.

Il titolo di ogni articolo o documento è linkato con il testo originale disponibile sul web. Non sono segnalati articoli o documenti per i quali siano richiesti acquisti o abbonamenti.

L'Europa e la guerra

Il tabù è rotto. L'Europa è in guerra, la guerra è in Europa. Le guerre in Jugoslavia, le prime in Europa dopo il 1945, immediatamente dopo la caduta del Muro di Berlino, fu l'occasione per la NATO per un cambiamento della propria natura difensiva con gli interventi in Bosnia nel 1994 e in Serbia nel 1999, quest'ultimo al di fuori del quadro ONU; tutto ciò mentre ci si interrogava sulla utilità della sopravvivenza NATO dopo lo scioglimento del Patto di Varsavia. L'interrogativo si è sciolto; al punto che oggi, dissipato l'annuncio dividendo di pace promesso dopo l'89, la guerra non porta più con sé neanche le remore verbali che nel 1999 definirono "umanitari" i bombardamenti su Belgrado. Nel febbraio 2022, è stato invece Putin a chiamare la sua invasione dell'Ucraina con l'eufemismo "Operazione militare speciale".

Come se non bastasse quello che stiamo già vivendo, autorevoli Ministri degli Esteri e massimi esponenti NATO annunciano a cuor leggero per il futuro una guerra contro la Russia in un lasso temporale che varia dai 5 ai 10 anni. Per questo, Rob Bauer, Presidente del Comitato Militare NATO, sostiene che è importante cominciare a preparare le opinioni pubbliche.

Una grande parte della politica e, di conseguenza, le Istituzioni nazionali ed europee, lungi dal mettere in atto comportamenti e proposte che scongiurino questa prospettiva catastrofica, ne diventano esse stesse strumento: aumentando a dismisura le spese militari (in UE aumentata in 5 anni del 25/30%); preconizzando riforme del servizio di leva per preparare "riservisti", come annunciato dal Ministro Crosetto, fiero quest'ultimo del fatto che l'Italia abbia il comando tattico della missione Aspides nel Mar Rosso, missione che si dichiara essere difensiva ma che è parallela a quella anglo-americana che, certo, non può dirsi tale.

I popoli, in generale, non amano le guerre, proprio per questo va costruito un nemico da additare, e cercare di dimostrare che è talmente nemico al punto che non esiste alcuna possibilità di trattativa; nel contempo si attinge a piene mani dalla retorica e dalla propaganda; a quel punto, i popoli sembrano non avere gli strumenti e le energie sufficienti a fermarle; allora, dopo gli strumenti di convinzione, le Guerre, si accompagnano a legislazioni speciali che tramutano i dissenzienti in traditori, che perseguitano gli obiettori come disertori, che limitano le libertà personali e collettive.

La guerra è già fra noi e il protrarsi di quelle esistenti, seppure apparentemente circoscritte, preparano quelle che verranno.

Per queste, e per tante altre ragioni che troverete negli articoli che seguono, fermare la guerra è oggi una assoluta irrinunciabile priorità.

La via della guerra

I guerrafondai, i sonnambuli e i movimenti per la pace

di Alfonso Gianni

Cessate il fuoco! Ora! Questo grido, rivolto in particolare alle due più sanguinose guerre in corso - tra le 60 attualmente in atto nel mondo -, in Ucraina e in Palestina, ha attraversato le piazze e le strade delle principali città del Sud e del Nord del globo terrestre. Il popolo della pace, variegato e multiforme, è tornato a farsi, sentire, ad imporsi all'opinione pubblica, malgrado i tentativi di nascondere o sminuirne la forza e l'estensione da parte dei mass media *mainstream*. Non siamo di fronte a quella dimostrazione di grande forza e compattezza, pur nell'articolazione geografica, che contraddistinse le celebri manifestazioni del 15 febbraio del 2003 e che fecero scrivere al *New York Times* che aveva preso corpo una seconda potenza mondiale. Neppure quella straordinaria prova di forza fermò la guerra, ovvero l'aggressione degli Usa e dei paesi volenterosi all'Iraq. Ma essa entrò nella storia, sedimentò una diffusa coscienza civile, trasformò il pacifismo da una opzione morale e individuale in un obiettivo politico condiviso da milioni di persone disposte ad attivarsi per il suo conseguimento.

All'inizio si è trattato di una colossale occasione per svuotare i magazzini della roba vecchia che stava lì ad arrugginire dai tempi della guerra fredda

[Continua a leggere](#)

alternative
per
il socialismo

transform! italia

7/2/2024

La guerra, prossima ventura e presente

di Francesco Dall'Aglio

“Non era mai successo nulla di simile: un impero (la Gran Bretagna) promette una terra non sua a un popolo che non ci vive senza chiedere il permesso a chi ci abita”
Gideon Levy

La mostrificazione (termine orrendo e anch'esso mostruoso, ma rende l'idea) della Russia e di tutto ciò che è russo da parte nostra non ha nulla a che vedere con la Russia in sé e ancor meno col sostegno all'Ucraina, ma risponde a logiche completamente interne – interne alla NATO, o all'Occidente, o al “giardino” di Borrell, chiamatelo come volete, e segnatamente alla sua organizzazione militare ed economica.

Non diciamo, mi pare, nulla di nuovo e che non abbiamo già ripetuto varie volte. All'inizio si è trattato di una colossale occasione per svuotare i magazzini della roba vecchia che stava lì ad arrugginire dai tempi della guerra fredda, la cui presenza...

Da leggere anche:

- [L'inevitabile guerra che ci aspetta](#)
di Francesco Strazzari. Il Manifesto, 4.2.2024
- [Ucraina e Palestina](#)
di Lindsey German. Sidecar, 1.2.2024
- [La Storia riparte dalla Pace](#)
di Roberto Musacchio. Transform!Italia, 31.1.2024
- [La guerra senza fine dentro la modernità/colonialità](#)
di Luigi Cazzato e Marilù Mastrogiovanni. Comune.Info, 31.1.2024
- [La Nuova Guerra Fredda e il rischio di annientamento nucleare](#)
di Charles Derber - Suren Moodliar. Contropiano, 25.1.2024
- [Derisa e umiliata: come l'Europa si appresta a divenire mera merce di scambio](#)
Giuseppe Masala. L'AntiDiplomatico, 22.1.2024
- [Uscire dalla guerra](#)
AA.VV. Comune.info, 20.1.2024
- [Conferenza "Popoli e Pace 2024": intervento di Claire Daly](#)
Presenza, 16.01.24
- [Ucraina, Nagorno-Karabakh, Gaza: una guerra tira l'altra](#)
di Franco Ferrari. Transform!Italia, 18.10.2023
- [La pace, le lotte, la sinistra e la destra, in Italia e in Europa](#)
di Franco Russo. Intervento al seminario di Transform!Europa.
Transform!Italia, 21.6.2023
- [Against the Return of War, for Peace and Disarmament: A New Collective Security](#)
di Gala Kabbaj. Transform!Europe, 24.11.2022
- [Guerra o pace](#)
di Franco Russo. Transform!Italia, 2.11.2022
- [La guerra perpetua](#)
di Giovanni Russo Spina. Transform!Italia, 20.4.2022
- [Pensare la guerra, lottare per la pace](#)
di Maria Luisa Boccia. Centro per la Riforma dello Stato, 7.4.2022

- [Unione Europea imperialista armata](#)
di Giovanni Russo Spina. Transform.Italia, 24.11.2021

- [Convivere con la bomba](#)
I Dossier di Berlin89

Articoli correlati:

- [Steadfast Defender 2024: la più grande esercitazione NATO dai tempi della Guerra Fredda](#)
Aviation Report, 1.2.2024

- [La NATO guida il riarmo globale tra cyberwar e tecnologie quantistiche](#)
Info Aut, 1.2.2024

- [L'Europa e la prevenzione dei conflitti: meglio che curare](#)
di Zeljana Zovko. Social Europe, 30.1.2024

- [Il militarismo inglese, tra barzellette e pretese belliciste](#)
di Francesco Dall'Aglio. Contropiano, 29.1.2024

- [Perché i leader europei della difesa parlano di guerra?](#)
di Dan Sabbagh, The Guardian 26.1.2024

- [Presto un conflitto aperto NATO-Russia? Perché una terza guerra mondiale "non può essere esclusa"](#)
di Faouzi Asmoun. Ladepeche, 25.1.2024

- [Cos'è la NATO?](#)
di Jonathan Maestri. Council on Foreign Relations, 25.1.2024

- [Una UE non in pace con l'ONU](#)
di Roberto Musacchio. Transform!Italia, 24/01/2024

- [Un possibile scenario per l'immediato futuro](#)
di Giorgio Bianchi. Megachip 23.1.2024

- [Dove è finita la classe dirigente europea? - Alberto Bradanini](#)
di Alessandro Bianchi- L'AntiDiplomatico, 28.12.2023

- [Vecchi e giovani di fronte alla guerra](#)
di Alberto Olivetti. Centro per la Riforma dello Stato, 15.12.2023 |

- [Sicurezza o insicurezza europea? Alla ricerca della stabilità perduta](#)
Marx21, 15.12.2023

- [Nuove guerre, vecchia barbarie](#)
di Alberto Olivetti. Centro per la Riforma dello Stato, 10.11.2023

Documenti:

- [Consiglio UE. Principali risultati del Consiglio "Affari esteri", 22 gennaio 2024](#)
- [Est Europa, Medio Oriente, Est Asiatico. Gli intrecci della guerra capitalista](#)
di Emiliano Brancaccio. Lezione alla Scuola interdisciplinare cosmopolita, 12.10 2023
- [La pace, le lotte, la sinistra e la destra, in Italia e in Europa](#)
Seminario di Transform!Europa. Registrazione video, 14-15.6.2023

L'antefatto rimosso: la guerra in Jugoslavia

[La guerra in ex Jugoslavia, dagli errori dell'ONU alle difficoltà del mondo del pacifismo](#)

di Laura Tussi

Dalla politica militare della Nato ai razzismi e ai sovranismi, dai gravi errori della nascente Unione Europea e dell'ONU

Dall'alveo di un fiume di sangue che per una decade ha bagnato il cuore dell'Europa e che ancora oggi non si è del tutto prosciugato, affiorano tutte le contraddizioni sollevate dalla guerra in ex Jugoslavia. Dalla politica militare della Nato ai razzismi e ai sovranismi, dai gravi errori della nascente Unione Europea e dell'ONU alla crisi dei movimenti pacifisti, proviamo a ripercorrere quegli eventi tragici.

Anni di terrore, morte, rovine, indicibili crudeltà nel cuore dell'Europa. Anni di inferno, stragi, stupri, pulizia etnica, assedi, distruzioni. Un campionario di atrocità sconvolgente ancora adesso. Centinaia di migliaia di morti. Milioni di profughi. Un numero impressionante di feriti e mutilati. Scheletrite le case e le chiese. Martirizzati il territorio e l'ambiente. Maledetta, sporca guerra. Stupido trionfo dell'irrazionalità: il decennio di distruzione sanguinosa dell'ex Jugoslavia che va dal 1990 al 1999 e oltre.

Sono anni esplosivi. La guerra tra Croazia e quel che resta della federazione jugoslava dilagano sempre più feroci.

[Continua a leggere](#)

Da leggere anche:

- [Le responsabilità politiche della guerra in Jugoslavia](#)
di Gennaro Thiago Nenna. La Riscossa, 10.7.2023
- [Srebrenica, il tempo del ritorno](#)
di Tommaso Chiti. Transform!Italia, 29.7.2020
- [La più grande bugia della fine del XX secolo](#)
di Serge Halimi & Pierre Rimbart. Le Monde Diplomatique, Aprile 2019
- [24 marzo 1999, iniziava il crimine della Nato contro la Jugoslavia e la più grande infamia della Repubblica italiana](#)
di Mauro Gemma. L'AntiDiplomatico, 24.3.2018
- [Guerre jugoslave, militarizzazione della memoria](#)
di Marco Abram. Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, 26.5.2017
- [D'un Sarajevo à l'autre. Les guerres de Yougoslavie \(1991-2001\), un échec de l'Union européenne?](#)
di François Genton, in Études Germaniques 2009/2 (n° 254), pagine 489-500

Documenti:

- [Dichiarazione di Robert Hue, segretario nazionale del PCF, sull'intervento militare della NATO contro la Serbia, all'Assemblea nazionale francese, il 26 marzo 1999.](#)

La guerra in Ucraina

[Il documento tedesco sulla guerra con la Russia e l'esercitazione Steadfast Defender](#)

di Gigi Sartorelli.

Un reportage nella regione dell'Ucraina orientale ora sotto il pieno controllo russo

Negli ultimi giorni sono usciti sul giornale tedesco *Bild* alcuni articoli che riferiscono di un documento segreto del ministero della Difesa di Berlino. In esso viene delineata nel dettaglio una sorta di *roadmap* per una guerra con la Russia, descritta mese per mese.

Nel testo «*Alleanza di difesa 2025*» si tracciano le tappe di un conflitto che vedrebbe le sue prime avvisaglie già dal febbraio 2024. Gli scenari previsti arrivano al maggio 2025 quando, con l'aumento delle tensioni sul Corridoio di Suwalki, si arriverà al confronto tra centinaia di migliaia di soldati dei due schieramenti.

Sull'incertezza di come potrebbe evolvere questo braccio di ferro i militari tedeschi si sono fermati, e ne hanno approfittato i media. La vicinanza sia temporale sia geografica di questo ipotetico conflitto, com'è ovvio, attira facilmente il lettore, facendo leva sulla sua preoccupazione.

[Continua a leggere](#)



19.1.2024

Leonidas Vatikiotis sull'Ucraina: l'esito della guerra è stato deciso

Intervista di Presenza

Il giornalista, economista e scrittore greco Leonidas Vatikiotis si è recentemente recato a Donetsk per un reportage nella regione dell'Ucraina orientale ora sotto il pieno controllo russo. L'esperienza di questo viaggio è stata un'interessante occasione per la redazione greca di Presenza per realizzare la seguente intervista nel tentativo di capire cosa sta accadendo oggi in queste regioni.

Presenza: Cosa pensa delle iniziative di pace che sono state prese finora? Pensa che questa guerra sia prossima alla fine?

Leonidas Vatikiotis: Il destino della guerra è stato deciso, molto prima della fine del contrattacco ucraino, che ha fallito il suo obiettivo dichiarato, cioè permettere l'ingresso in Crimea all'esercito ucraino. Già in primavera scorsa, mentre il contrattacco era ancora in preparazione, le rivelazioni via Discord hanno mostrato che i vertici militari statunitensi diffidavano dei suoi risultati. Ritengo che nei prossimi mesi la guerra di logoramento a cui assistiamo oggi continuerà finché a un certo punto l'esercito ucraino crollerà. La carenza di militari innanzitutto e, in secondo luogo, di munizioni e armi costringerà la leadership politica ucraina a negoziare. La disintegrazione politica nel campo di Zelensky, con il suo scontro con i vertici militari e l'espulsione di tutto il suo staff, preannuncia già un cambio di guardia a cui toccherà occuparsi di quel che accadrà dopo.

Gli accordi di pace di Minsk 1 e 2 sono stati delle occasioni mancate. Se fossero stati attuati, centinaia di migliaia di vite sarebbero state risparmiate. L'Occidente, invece, li ha portati al disastro. La responsabilità della loro cancellazione è di Kiev e della NATO. Chi può dimenticare la dichiarazione della Merkel secondo la quale "con questi due accordi volevamo semplicemente guadagnare tempo"?

Gli scenari previsti arrivano al maggio 2025 quando, con l'aumento delle tensioni sul Corridoio di Suwalki, si arriverà al confronto tra centinaia di migliaia di soldati dei due schieramenti



13.01.24

Da leggere anche:

- [La "cronicizzazione" del conflitto russo-ucraino e il futuro della Nato](#)
di Giacomo Gabellini. L'AntiDiplomatico, 2.2.2024
- [Ucraina: quando l'Occidente ha sabotato la pace](#)
Piccole Note, 26.1.2024
- [Preparare la Russia per una guerra permanente](#)
Nina L Krusceva. Social Europe, 26.1.2024
- [Ucraina, Boltuc \(SpecialEurasia\): "L'Occidente parla di pace senza ammettere la controparte al tavolo dei negoziati"](#)
di Giulia Bertotto. L'AntiDiplomatico, 17.1.2024
- [Robert Fico: la strategia dell'Occidente in Ucraina semplicemente non funziona](#)
La fionda, 16.1.2024
- [Sarah Wagenknecht: nessuna adesione alla NATO e concessioni territoriali da parte dell'Ucraina sono le condizioni per avviare i negoziati con la Russia](#)
AntiDiplomatico, 16.1.2024
- [Robert Fico: la strategia dell'Occidente in Ucraina semplicemente non funziona](#)
La Fionda, 16.1.2024
- [The National Interest: una "veloce vittoria" ucraina non è nell'interesse USA](#)
di Fabrizio Poggi. Contropiano, 15.1.2024
- [Steadfast Defence 2024. Come la NATO si allena alla Terza guerra mondiale](#)
di Clara Statello. L'AntiDiplomatico, 19.1.2024
- [Le conseguenze globali della guerra in Ucraina](#)
di Joschka Fischer. Social Europe, 20.1.2024

Articoli correlati:

- [Guerra in Ucraina: corruzione e tensioni politico-militari](#)
di Stefan Wolff e Tetyana Malyarenko. Social Europe, 4.2.2024
- [Altri 50 miliardi nel pozzo nero del regime di Kiev](#)
Andrea Puccio. L'AntiDiplomatico, 2.2.2024
- [Zelensky vs Zaluzhny: duello tra primedonne mentre l'Ucraina va a fondo](#)
di Gianandrea Gaiani. Analisi Difesa, 1.2.2024
- [La Commissione Europea dichiara vittoria sull'impegno di 1 milione di bombe a favore dell'Ucraina](#)
di Joshua Posaner. Politico, 31.1.2024
- [Oltre i veti. L'appello dei cinque premier europei per armare l'Ucraina a lungo termine](#)
Linkiesta, 31.1.2024
- [Ritorna \(in sordina\) la guerra dei gasdotti?](#)
Analisi Difesa. 31.1.2024
- [Dall'Europa all'Asia Centrale in 15 giorni: l'Ue annuncia 10 miliardi di investimenti per il corridoio di trasporto transcaucasico](#)
di Simone De La Feld. EuNews, 29.1.2024
- [Preparare la Russia per una guerra permanente](#)
Nina L Krusceva. Social Europe, 26.1.2024
- [La linea difensiva di Estonia, Lettonia e Lituania per proteggersi dalla Russia](#)
Alessandro Cappelli. Linkiesta, 23.1.2024
- [L'Ue sta preparando un piano di oltre venti miliardi di euro per gli aiuti militari all'Ucraina](#)
Linkiesta, 22.1.2024
- ['Per favore ragazzi, svegliatevi!': i leader europei spingono Biden e Congresso sull'Ucraina](#)
di Paul Mcleary. Politico, 18.1.2024
- [La Francia guiderà la "coalizione di artiglieria" per l'Ucraina](#)
di Aurélie Pugno. Euractiv, 18.1.2024
- ["Putin potrebbe attaccare l'Europa già nel 2024" e altre pagliacciate della stampa filo NATO](#)
di Marinella Mondaini. L'AntiDiplomatico, 16.1.2024

Documenti:

- [La risposta dell'UE all'invasione russa dell'Ucraina](#)
Consiglio Europeo-Consiglio UE, sito ufficiale
- [Via libera dei leader UE a 64,6 miliardi di EUR in finanziamenti aggiuntivi](#)
Consiglio europeo straordinario, 1.2.2024
- [EP President Metsola at EUCO: We owed the Ukraine deal to the people of Ukraine](#)
Parlamento Europeo. Comunicato stampa, 1.2.2024
- [Guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina: il Consiglio proroga di altri sei mesi le sanzioni economiche](#)
Consiglio dell'UE. Comunicato stampa, 29.1.2024
- [Strumento europeo per la pace: il Consiglio dà il via libera a ulteriori finanziamenti per la formazione delle forze armate ucraine nell'ambito dell'EUMAM Ucraina](#) Consiglio UE.
Comunicato stampa, 28.11.2023
- [Le origini della guerra in Ucraina secondo i documenti e la bibliografia](#)
di Gregorio De Paola. Lezione alla Scuola Interdisciplinare Cosmopolita, registrazione video, 22.11.2023
- [Dichiarazione della presidente von der Leyen su ulteriori misure in risposta all'invasione russa dell'Ucraina](#)
Commissione Europea, 27.2.2022

La guerra a Gaza e in Medio Oriente

Le vite dei palestinesi sono in bilico e l'Europa sta chiudendo un occhio

Comunicato del Gruppo della Sinistra nel Parlamento Europeo, dopo la vergognosa approvazione della Risoluzione sulla guerra a GAZA.

La maggioranza dei deputati europei ha votato male sul cessate il fuoco a Gaza

L'estrema destra, la destra e i liberali sono responsabili di aver reso il Parlamento europeo complice della feroce guerra del governo israeliano contro i palestinesi. Oggi la maggioranza dei deputati ha votato a favore del cessate il fuoco a Gaza, ma solo se saranno soddisfatte una serie di precondizioni, tra cui lo "smantellamento" di Hamas. Questa precondizione non solo ripete a pappagallo la posizione del Governo israeliano e preserva il violento status quo, ma dà anche carta bianca al regime israeliano e all'IDF per continuare la sua politica genocida contro il popolo palestinese.

Reagendo al risultato vergognoso, **Manon Aubry**, copresidente di La Sinistra (*La France Insoumise*), ha dichiarato: “Per la prima volta, dopo essere stata bloccata numerose volte, il Parlamento Europeo ha finalmente discusso una risoluzione che chiede un cessate il fuoco permanente a Gaza. La richiesta della sinistra. Ci sono voluti più di 24.000 morti palestinesi, tra cui 10.000 bambini, e mesi di guerra perché il Parlamento prendesse finalmente una decisione. Ma una coalizione liberale, di destra e di estrema destra purtroppo ha indebolito l'appello iniziale ponendo precondizioni irrealistiche per il cessate il fuoco e rifiutando i nostri emendamenti per esercitare una reale pressione diplomatica su Israele. Questa manovra dà a Netanyahu e al suo governo di estrema destra campo libero nel continuare i suoi crimini. Continueremo instancabilmente la lotta per la pace e la giustizia”.

Per la Sinistra, il voto di oggi è stato un vergognoso sostegno alla violenza e all'oppressione. Il condono della brutalità da parte dell'Europa e la facilitazione dell'impunità per il Governo di estrema destra di Israele sono indifendibili e stanno consentendo il massacro in corso di migliaia di persone innocenti.

La sinistra ha presentato emendamenti che chiedono all'UE di utilizzare tutta la forza dei suoi poteri diplomatici, tra cui:

- Sanzioni mirate contro individui ed entità ritenuti responsabili di crimini internazionali in corso;
- La fine del commercio di armi degli Stati membri con Israele in linea con i loro obblighi di prevenire crimini di guerra;
- Sospensione immediata dell'Accordo di associazione dell'UE con Israele;
- Sostegno dell'UE al deferimento di Israele da parte del Sud Africa alla Corte internazionale di giustizia per i presunti atti di genocidio che sta commettendo a Gaza.

Vergognosamente sono stati respinti.

Manu Pineda, eurodeputato della Sinistra e Presidente della Delegazione del Parlamento Europeo per le relazioni con la Palestina, ha dichiarato: “Col passare del tempo, le prove del genocidio da parte di Israele contro il popolo palestinese stanno aumentando. Fino ad oggi, la mancata richiesta di un cessate il fuoco da parte del Parlamento è stata indifendibile. La nostra posizione è chiara: l'UE è in ritardo e deve fare di più. Deve sostenere la causa del Sud Africa davanti alla Corte Internazionale di Giustizia che accusa Israele di genocidio, difendendo in ultima analisi l'applicazione del diritto internazionale. Deve sospendere l'accordo di associazione UE-Israele e imporre un embargo sulle armi al regime israeliano. Questo è il minimo per contribuire ad una pace reale e duratura”.



18/1/2024

Gaza: come l'Occidente concorre al genocidio

di Luigi Daniele

Gaza continua a essere un campo di morte. Distese di macerie e corpi si estendono per chilometri nei luoghi in cui sorgevano le già immiserite città dell'enclave sotto assedio. **Diecimila i bambini uccisi in tre mesi, settemila le donne. Sessantacinquemila feriti, moltissimi dei quali nei primi anni di vita. Due milioni di persone in lotta quotidiana per la sopravvivenza**, ammassati in tendopoli, immersi nel fango, senza alcun servizio essenziale, con un sistema sanitario quasi integralmente distrutto da seicento attacchi a strutture mediche protette, secondo l'[Oms](#).

L'intera popolazione di Gaza avanza verso un patibolo collettivo di fame, sete, epidemie, mancanza di medicinali e cure per feriti e ammalati. Ciascuno di questi fattori, per sé, è una grave crisi umanitaria, ma è il loro effetto cumulativo a essere letale. **L'ecatombe, alle attuali condizioni, è inevitabile**: esperte di salute pubblica di prestigio mondiale, analizzando i dati, hanno [denunciato](#) che «un quarto della popolazione di Gaza – quasi mezzo milione di esseri umani – potrebbe morire entro un anno, in gran parte per cause sanitarie prevenibili e per il collasso del sistema sanitario».

[Continua a leggere](#)



2/2/2024

La crisi morale dell'Europa: l'UE è un partner diretto nel genocidio israeliano a Gaza?

di Ramzy Baroud

L'Europa è rimasta in silenzio quando Israele ha iniziato a martellare la Striscia di Gaza assediata con il tipo di ferocia che potrebbe solo portare a un genocidio. Di fatto, l'Europa è rimasta in silenzio quando la parola

Di fatto, l'Europa è rimasta in silenzio quando la parola "genocidio" ha rapidamente sostituito la "guerra Israele-Hamas"

L'intera popolazione di Gaza avanza verso un patibolo collettivo di fame, sete, epidemie, mancanza di medicinali e cure per

“genocidio” ha rapidamente sostituito il precedente riferimento alla “guerra Israele-Hamas”, iniziata il 7 ottobre.

Coloro che hanno familiarità con il discorso politico e l'azione dell'Europa nei confronti di Israele e Palestina sanno bene che la maggior parte dei Governi europei sono sempre stati dalla parte di Israele.

Tuttavia, se questo è del tutto vero, cosa possiamo pensare degli ultimi commenti del Capo della politica estera dell'Unione Europea, Josep Borrell, quando sembrava scagliarsi contro Israele il 23 gennaio, accusandolo di “seminare odio per generazioni”?

Durante una conferenza stampa congiunta a Bruxelles con il Ministro degli Esteri egiziano, Sameh Shoukry e il Commissario europeo per l'allargamento, Oliver Varhelyi, Borrell ha affermato che “Israele non può avere il diritto di veto all'autodeterminazione del popolo palestinese”.

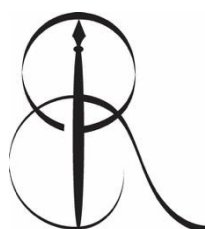
Ma Borrell è sincero?

La frustrazione di Borrell nei confronti di Tel Aviv deriva dalla consapevolezza che Israele non prende sul serio l'Europa. Ha ragione lui. Tel Aviv non ha mai veramente visto Bruxelles come un attore politico forte e rilevante rispetto a Washington, o addirittura a Londra.

Gli ultimi mesi hanno ulteriormente messo in luce questo rapporto ineguale.

Subito dopo l'operazione Al-Aqsa, i leader europei – a cominciare dal cancelliere...

[Continua a leggere](#)



Ramzy Baroud

Politics for the people

31/1/2024

Da leggere anche:

- [Per porre fine all'“incubo” di Gaza, Sanders si propone di bloccare i finanziamenti per le armi israeliane](#)

di Brett Wilkins. Common Dreams, 2.2.2024

- [Dalla strage, al massacro, allo sterminio](#)

di Alberto Olivetti. Centro per la Riforma dello Stato, 2.2.2024

- [Mentre Biden bombarda Siria e Iraq, 80 gruppi promuovono il cessate il fuoco a Gaza per evitare una guerra più ampia](#)
di Brett Wilkins. Common Dreams, 2.2.2024
- [Giustizia! L'ordinanza della Corte internazionale di giustizia sulle azioni di Israele a Gaza](#)
di Riccardo Petrella. Transform!Italia, 31.1.2024
- [Gaza, Michela Arricale: "La CIG non ha usato espressamente le parole cessate il fuoco, ma lo ha imposto di fatto"](#)
di Cristina Mirra, Presenza, 31.1.2024
- [La Casa Bianca di Biden afferma: "Non vogliamo una guerra più ampia". Gli analisti dicono che è "troppo tardi"](#)
di Jake Johnson. Common Dreams, 29.1.2024
- [È in arrivo una nuova grande guerra in Medio Oriente?](#)
di Alessandro Scassellati. Transform!Italia, 24.1.2024
- [I risvolti economici dell'invasione di Gaza](#)
Marioluca Bariona. Presenza 24.01.24
- [Intervista a Massimiliano Smeriglio: "L'Europa legittima il massacro di Gaza"](#)
di Umberto Di Giovannangeli. L'Unità, 23.1.2024
- [Come sonnambuli, gli USA stanno scivolando in un conflitto su vasta scala in Medio Oriente](#)
Roberto Iannuzzi. Intelligence For The People, 19.1.2024
- [Provocazioni occidentali così la guerra si allarga](#)
di Elena Basile. Marx21, 18.1.2024
- [Un piano Biden per la Palestina?](#)
di Francesco Bascone. Centro per la Riforma dello Stato, 17.11.2023
- [La Namibia accusa l'ex sovrano coloniale tedesco di aver difeso Israele nel caso di genocidio della Corte Internazionale di Giustizia](#)
[The New Arab Staff](#). Monthly Review, 14.1.2024
- [Una guerra coloniale](#)
di Antonio De Lellis e Rosetta Placido. Comune.Info, 12.1.2024
- [L'anno in cui l'occidente ha tradito i palestinesi](#)
di Seraj Assi. Jacobin Italia, 9.1.2024
- [A proposito di tregua](#)
di Giuseppe Cassini e Wasim Dahmash. Centro per la Riforma dello Stato, 30.11.2023
- [Hamas, un consiglio non richiesto](#)
di Giuseppe Cassini. Centro per la Riforma dello Stato, 16.11.2023

Articoli correlati:

- [UE: Borrell delinea un piano di pace in 10 punti per porre fine al conflitto israelo-palestinese](#)
di Alexandra Brzozowski e Aurélie Pugnet. Euractiv, 4.2.2024
- [Indifesi a Gaza. Josep Borrell ammette che è “molto difficile svolgere un ruolo importante” per l'Europa nella regione.](#)
Euractiv Global Europe Brief, 4.2.2024
- [Oltre 800 funzionari negli Stati Uniti e in Europa firmano una lettera per protestare contro la guerra a Gaza](#)
Asharq Al-Awsat, 3.2.2024
- [La scarsa influenza europea in Medio Oriente](#)
di Patrizio Fondi. Il Mulino, 2.2.2024
- [Copertura occidentale di Gaza: un caso da manuale di giornalismo dei colonizzatori](#)
di Vidya Krishnan. Aljazeera, 2.2.2024
- [Dombrowskis: “Nessuna proposta per messa al bando dei prodotti degli insediamenti israeliani”](#)
di Emanuele Bonini. EuNews, 29.1.2024
- [Il massimo diplomatico dell'UE accusa Israele di finanziare Hamas](#)
di Sejla Ahmatovic. Politico, 20.1.2024
- [L'Ue crede ancora nella soluzione dei due Stati respinta sia da Israele che da Hamas. E pensa a “condizionalità” per raggiungerla](#)
Simone de La Feld. EuNews, 19.1.2024
- [L'Eurocamera antepone al cessate il fuoco a Gaza la liberazione degli ostaggi israeliani e lo smantellamento di Hamas](#)
Simone De La Feld. EuNews, 18.1.2024
- [Hamas: “La Germania riproduce la sua storia piena di peccati contro l'umanità”](#) L'AntiDiplomatico, 17.1.2024
- [L'Ue ha aggiunto alla lista dei terroristi il leader politico di Hamas nella Striscia di Gaza. Chi è Yahya Sinwar](#)
di Simone De La Feld. EuNews, 16.1.2024

Documenti:

- [Palestina: il diritto di esistere](#)
Video della Tavola Rotonda del Gruppo della Sinistra nel Parlamento Europeo, 31.1.2024
- [UNRWA: un'ancora di salvezza per i rifugiati palestinesi che deve essere mantenuta](#)

Comunicato del Gruppo della Sinistra nel Parlamento Europeo, 30.1.2024

- [Situazione umanitaria a Gaza, necessità di raggiungere un cessate il fuoco e rischi di un'escalation regionale](#)

Risoluzione del Parlamento europeo del 18 gennaio 2024 sulla situazione umanitaria a Gaza, la necessità di raggiungere un cessate il fuoco e i rischi di un'escalation regionale

- [Situazione umanitaria a Gaza, necessità di raggiungere un cessate il fuoco e rischi di un'escalation regionale](#)

Parlamento Europeo. Registrazione video del dibattito in plenaria, 16.1.2024

- [Gaza: discorso dell'Alto Rappresentante/Vicepresidente Josep Borrell alla plenaria del Parlamento europeo sulla situazione sul campo e sul rischio di escalation nella regione](#)

Servizio Europeo Azione Esterna. Comunicato stampa, 16.1.2024

- [Cessate il fuoco! Giustizia per la Palestina Pace per due popoli](#)

Convegno Transform!Italia e Rifondazione Comunista. Registrazione video. 18.11.2023.

- [Cessate il Fuoco](#)

di Raul Mordenti. Introduzione al convegno "Cessate il fuoco! Giustizia per la Palestina. Pace per due popoli", 22/11/2023

- [La Sinistra chiede un cessate il fuoco immediato in Israele e Palestina](#)

Comunicato del Gruppo della Sinistra nel Parlamento Europeo, 18 ottobre 2023

La guerra nel Mar Rosso

[Yemen e Occidente, un Mare rosso di vergogna.](#)

di Emiliano Brancaccio

«Bisogna garantire la libertà della navigazione e la sicurezza dei commerci nel Mar Rosso». Così il ministro degli esteri Tajani spiega la volontà del governo Meloni di partecipare all'intervento militare anglo-americano per proteggere i mercantili dagli attacchi degli Houthi.

Le parole di Tajani non giungono nuove. Di fatto, rappresentano un copia e incolla dei comunicati delle diplomazie statunitensi e britanniche per giustificare i bombardamenti contro gli Houthi. Di

analogo tenore sono anche le dichiarazioni dei responsabili della politica estera tedesca e francese, a perorare un'ampia partecipazione europea all'azione militare guidata dagli americani.

[Continua a leggere](#)

il manifesto

24/1/2024

[Chi è interessato all'allargamento del conflitto in Medio Oriente](#)

di Elena Basile

Il conflitto in Medio Oriente si è allargato. I cantori della crociata occidentale descrivono la violazione della sovranità statale dello Yemen, in spregio alle normative onusiane, con bombardamenti su molteplici siti militari che sembra abbiano causato solo pochi decessi, come un'azione dovuta per ristabilire l'ordine. I nostri analisti che fino a qualche settimana addietro ammettevano la riluttanza di Libano e Iran a farsi trascinare in un conflitto regionale, con la coerenza e la logica che li contraddistinguono, puntano il dito contro gli Houthi e gli Hezbollah, manovrati dall'Iran, protagonisti dell'escalation. Come è facile trasformare la realtà di fronte a un'opinione pubblica assuefatta alla buona novella dell'Occidente costretto a trucidare donne e bambini a Gaza e a punire i ribelli Houthi per il bene comune. La Farnesina esprime sostegno ai bombardamenti anglo-americani. Tajani accenna all'Italia che lavora misteriosamente per la pace.

[Continua a leggere](#)

L'ANTI DIPLOMATICO
LIBERI DI SVELARVI IL MONDO

18/1/2024

Da leggere anche:

- [La politica di guerra di Meloni nel mar Rosso fa rivoltare nella tomba pure Andreotti e Craxi](#)

di Paolo Ferrero. Il Fatto Quotidiano, 25.1.2024

- [L'Europa con l'elmetto: nel mar Rosso l'"idea" di un esercito europeo](#)
di Giorgio Vedetta. Contropiano, 24.1.2024

- [Europa e commercio internazionale con la crisi del Mar Rosso](#)
di Gigi Sartorelli. Contropiano, 23.1.2024
- [L'Europa s'aggrega alla guerra contro gli Houthi](#)
di Dante Barontini. Contropiano, 22.1.2024
- [Yemen: una missione UE nel Mar Rosso aggiungerebbe "altra benzina sul fuoco"](#)
L'AntiDiplomatico- 20.1.2024
- [Crisi nel Mar Rosso: cosa può accadere all'economia mondiale?](#)
di Giacomo Gabellini. L'AntiDiplomatico, 20.1.2024
- [Gli Houthi: economia e guerra nel 2024](#)
di Matteo Bortolon. La fionda, 19.1.2024
- [Le navi militari italiane nel Mar Rosso e l'"ottimismo" di Tajani](#)
di Alessandro Orsini. L'AntiDiplomatico, 18.1.2024
- [Gli interessi europei nel Mar Rosso](#)
Geraldina Colotti. Futura Società, 17.1.2024
- [Bombardare lo Yemen: britannico come il tè pomeridiano](#)
di Mark Curtis. Monthly Review online, 12.1.2024
- [Mar Rosso: la sfida a USA e Israele che viene dallo Yemen](#)
Roberto Iannuzzi. Intelligence for the People, 12.1.2024

Articoli correlati:

- [Sorveglianza aerea nel mar Rosso. Cosa sono \(e cosa fanno\) i G550 Caew](#)
di Marco Battaglia. Formiche, 2.2.2024
- [Difesa antiaerea, nuove batterie Samp/T Ng per l'Esercito](#)
di Marco Battaglia. Formiche, 2.2.2024
- [La missione dell'UE sul Mar Rosso inizierà a metà febbraio, confermano i funzionari](#)
di Laura Kayali. Politico, 31.1.2024
- [Operazione Aspides: lo "scudo" europeo nel Mar Rosso](#)
di Gianandrea Gaiani. Analisi Difesa, 24.1.2024
- [Aspides: le regole d'ingaggio della missione di Italia, Francia e Germania nel Mar Rosso contro gli Houthi](#)
Open Online, 23.1.2024
- [Il Mar Rosso come attività principale per l'UE](#)
di Sven Biscop. Aspenia online, 23.1.2024

- [L'importanza del Mar Rosso e il suo impatto sul commercio marittimo globale](#)

di Massimo Deandreis. Aspenia online, 23.1.2024

- [Il collo di bottiglia del Mar Rosso in un quadro regionale complicato](#)

di Nicola Pedde. Aspenia Online, 23.1.2024

- [Gli effetti degli attacchi nel Mar Rosso Meridionale sull'economia italiana e il ruolo dell'Europa](#)

di Luca Gabella. Analisi Difesa, 19.1.2024

- [Mar Rosso: è ora di trattare la causa, non il sintomo](#)

di Nathalie Tocci. Politico, 16.1.2024

Documenti:

- [Contrarietà per la pericolosa azione militare in Mar Rosso e per la modifica alla Legge sulle missioni](#)

Comunicato della Rete Italiana Pace e Disarmo, 31.1.24

- [Conclusioni del Consiglio UE sullo Yemen](#)

Comunicato stampa, 12.12.2023

I conflitti negletti e quelli in gestazione

Il puzzle Africa nella "guerra mondiale a pezzetti"

di Giuseppe Masala

Abbiamo già considerato la situazione politica nel Nord Est dell'Africa (Marocco, Sahara Occidentale, Algeria e Libia) nella quale è evidente che le grandi potenze dietro le quinte soffiano sul fuoco dei conflitti con la finalità di ottenere dei vantaggi geostrategici sull'avversario.

Le cose non vanno certamente meglio nelle altre parti dell'Africa a Nord dell'equatore. Il Sahel è in forte ebollizione e preda di lotte intestine, golpe militari più o meno eterodiretti e, anche direttamente di guerre civili; il Sudan è in preda ad una guerra civile sanguinosa e infine qualcosa di estremamente pericoloso si sta delineando anche nel Corno d'Africa.

[Continua a leggere](#)

[La strage dimenticata nel Sudan devastato dai signori della guerra](#)

di Marco Santopadre

La rivolta popolare che nel 2019 ha rovesciato la dittatura reazionaria e islamista di Omar al-Bashir, al potere da ormai tre decenni, sembrava potesse portare il Sudan sulla strada della transizione verso la democrazia e lo sviluppo.

Dal golpe alla guerra civile

Ma il 25 ottobre 2021 il colpo di stato militare, diretto dal generale Abdel Fattah al-Burhan, ha posto fine ad ogni speranza di liberazione, nonostante il tentativo di resistenza di un vasto fronte di forze politiche, sociali e sindacali che hanno pagato con centinaia di morti le continue mobilitazioni contro il nuovo regime.

Il 15 aprile del 2022, poi, il generale [Mohamed Hamdan Dagalo](#), conosciuto come Hemeti, ha lanciato le sue Forze di Supporto Rapido (la milizia nata dal movimento dei famigerati janjaweed) contro l'ex alleato al-Burhan, capo delle Forze Armate Sudanesi sostenuto dagli ambienti ancora fedeli al vecchio dittatore al-Bashir. La vasta ribellione delle FSR ha scatenato una [guerra civile](#) che in nove mesi ha causato decine di migliaia di vittime, ridotto in macerie numerose città e portato il Sudan sull'orlo dell'implosione.

[Continua a leggere](#)

**Pagine esteri -
Medioriente, Africa, Mediterraneo, il mondo**

26/1/2024

[La resistenza del popolo kurdo contro il genocidio](#)

di Giovanni Russo Spena

L'Unione delle Comunità del Kurdistan (federazione di partiti che si ispirano al confederalismo democratico) il 26 dicembre ha ribadito: "Quello che viene fatto in Rojava da Erdogan non è diverso da quello che viene fatto a Gaza".

La Turchia informa il presidente del consiglio esecutivo dell'Aanes, "attacca senza soste le nostre regioni, le infrastrutture, i pozzi di petrolio, le istituzioni... Con questi attacchi vuole rinvigorire l'Isis". La quale c'è ancora, in piccole cellule, che attaccano, insieme all'operazione militare turca, per disintegrare da anni l'esperienza democratica nata dal confederalismo teorizzato dal fondatore del PKK Ocalan. "Pensieri che spezzano le sbarre: non potete imprigionare le idee", così abbiamo intitolato la resistenza del popolo kurdo e la guida intellettuale e politica di Ocalan nella "giornata internazionale dei diritti umani" dello scorso 10 dicembre.

Il tema è centrale nel fondamentale recente libro di Laura Schrader, illustre studiosa della resistenza kurda e del pensiero di Ocalan, cofondatrice dell'Istituto Internazionale di Cultura Kurda. Libro intenso, molto documentato ed emozionante, il cui titolo è *Berxwedan*, edizione Punto Rosso, con la coinvolgente prefazione di Silvana Barbieri e Rosella Simone, appassionate militanti della Resistenza kurda.

[Continua a leggere](#)



3./1/2024

Da leggere anche:

- [Listo da tenere sotto controllo nel 2024](#)
di International Crisis Group, 31.1.2024

- [Brexit in salsa Sahel](#)
Articolo di Roberto Valussi. Nigrizia, 30.1.2024

- [L'Egitto contro l'Etiopia a difesa della sovranità della Somalia sul Somaliland](#)
Nigrizia, 22.1.2024

- [Putin prepara l'Africa Corps russo per il calderone africano](#)
Giuseppe Masala. L'AntiDiplomatico, 17.1.2024

- [Etiopia – Somaliland, baratto di Stato](#)
di Roberto Valussi. Nigrizia, 17.1.2024

- [E' il Benin la nuova fortezza di Europa e America contro i terroristi del Sahel](#)
Africa ExPress, 3.10.2024

- [I peccati dell'Europa in Africa: una via di redenzione](#)
di Andrea Amato. Transform!Italia, 6.9.2023

- [Colpi di Stato e declino dell'influenza francese ed occidentale in Africa](#)
di Alessandro Scassellati. Transform!Italia, 6.9.2023

- [Jihad islamica nel Sahel. La guerra perduta](#)
di Luciano Beolchi. Transform!Italia, 6.9.2023

Articoli correlati: - [La scissione dell'ECOWAS crea problemi alla democrazia nell'Africa occidentale](#)

di Ebenezer Obadare. Council on Foreign Relations, 2.2.2024

- [Antony Blinken : « Avec Wagner, au Burkina Faso et au Mali, la violence et l'extrémisme s'aggravent »](#)
Jeune Afrique, 24.1.2024

- [Niger: il ritorno dei militari, le ramificazioni del golpe](#)
di Alessio Iocchi. ISPI, 24.1.2024

- [Si rafforza la penetrazione russa in Africa Centrale e Sahel](#)
di Gianandrea Gaiani. Analisi Difesa, 24.1.2024

- [Operative 21 missioni Ue, 4mila donne e uomini sul terreno](#)
AGI, 23.1.2024

- [Ora l'Europa e la Nato vogliono inviare armi in Africa per contrastare Cina e Russia. Borrell: "Attrezzature letali a Niger e Somalia"](#)

Il Fatto Quotidiano, 22.3.2023

Documenti:

- [Situazione nel Nagorno-Karabakh in seguito all'attacco dell'Azerbaijan e alle continue minacce contro l'Armenia](#)

Risoluzione del Parlamento Europeo del 5 ottobre 2023 sulla situazione nel Nagorno-Karabakh in seguito all'attacco dell'Azerbaijan e alle continue minacce contro l'Armenia

Il commercio delle armi

Dove comincia la guerra?

di Laura Tussi.

**Anche i pacifisti sardi
hanno manifestato
davanti alla fabbrica di
armi della RWM**

Nei giorni scorsi, in contemporanea con altre manifestazioni in Italia e in Europa per denunciare il genocidio in atto a Gaza, anche i pacifisti sardi hanno manifestato davanti alla fabbrica di armi della RWM (società del gruppo tedesco Rheinmetall, nota per produrre bombe per

aereo a Israele ma anche ad Arabia Saudita e Emirati Arabi che le utilizzano in una delle guerre più dimenticate, quella in Yemen, ndr) fino a bloccare l'ingresso di un turno di operai. I "Disarmisti Esigenti" hanno anche ricordato come a pochi chilometri dalla fabbrica, la Leonardo ha aperto un centro di addestramento per insegnare a pilotare i cacciabombardieri.

Intanto la sovramilitarizzata Sardegna fa i conti anche con gli avvocati dei fabbricanti di morte. Un mese fa una sentenza del Tribunale di Cagliari ha assolto tutti gli imputati accusati di abuso edilizio per il devastante ampliamento della RWM a Domusnovas. L'inchiesta – come riportato dall'agenzia Ansa – era nata da una serie di querele presentate da diverse associazioni pacifiste ed ecologiste, comitati e organizzazioni sindacali, costitutesi parte civile con contestazioni che denunciavano la mancanza di necessarie autorizzazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, in merito al progetto di espansione della fabbrica tra il 2017 e il 2019. Sul caso della RWM abbiamo intervistato Graziano Bullegas di Italia Nostra Sardegna, associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, tra le realtà costitutesi parte civile. "L'inchiesta condotta dalla Procura di Cagliari ha rivelato numerosi abusi edilizi e irregolarità nel processo di ampliamento di un'area tutelata dal Piano Paesaggistico Regionale – dice Bullegas – Nonostante le indagini e il rinvio a giudizio dei vertici aziendali, dei tecnici e dei funzionari comunali responsabili delle autorizzazioni edilizie, nessun colpevole è stato individuato...".

La guerra comincia dove si fabbricano armi.

[Continua a leggere](#)



Da leggere anche:

- [Esportazioni di armi, il governo Meloni smantella la legge: addio trasparenza](#)

di Giorgio Beretta. Osservatorio Diritti, 31.1.2024

- [Nuove armi italiane all'Egitto](#)

di Antonio Mazzeo, Comune.info 24.01.2024

- [Appello alla comunità internazionale: "stop ai trasferimenti di armi a Israele e ai gruppi armati palestinesi"](#)

Amnesty International. Pressenza, 24.01.24

- [Antonio Mazzeo: come fa la Leonardo a dire che non è implicata nei teatri di guerra?](#)

di Olivier Turquet, Pressenza, 18.01.24

- ["Per la sicurezza di Israele": la Germania autorizza la vendita di Eurofighter all'Arabia Saudita](#)

L'AntiDiplomatico, 8.1.2024

Articoli correlati:

- [Leonardo sottoscrive un MoU con l' Arabia Saudita per opportunità di cooperazione nell'Aerospazio e Difesa](#)

Ares Osservatorio Difesa, 5.2.2024

- [La revisione del 2024 della posizione comune dell'UE sulle esportazioni di armi: un'opportunità per una cooperazione più forte sui controlli post-spedizione?](#)

di Lauriane Héau, Forum on the arms trade, 17.1.2024

- [La Germania pronta a vendere gli Eurofighter alla Arabia Saudita](#)

di Matteo Sabini. Ares Osservatorio Difesa, 8.1.2024

Documenti:

[Posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio](#), dell'8 dicembre 2008, che definisce norme comuni che disciplinano il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari

L'Europa strategica

Politiche di approvvigionamento energetico e riarmo bellico della Unione Europea

di Emiliano Gentili e Federico Giusti

Venti di guerra si vanno estendendo

Venti di guerra si vanno estendendo e non solo nel sud-est asiatico. Come è detto nel documento sulla Guerra Globale approvato dal Congresso Usa[1], sono in atto dinamiche militari ed economiche che presto potrebbero estendersi all'area indopacifica, per l'acuirsi della competizione economica e della "guerra commerciale" in corso a livello internazionale. Non per caso, una situazione di perenne ricorso alla guerra è già oggi la realtà. Non per caso sono all'orizzonte profondi mutamenti nelle scelte strategiche degli stati nazionali, sempre più preoccupati di vedere le imprese nazionali espulse dai mercati più importanti e remunerativi.

Senza entrare nel merito delle questioni internazionali e di geopolitica, focalizziamo piuttosto l'attenzione sulle **politiche Ue, sapendo che avranno ripercussioni anche sul nostro paese**. Queste politiche, recentemente definite e strutturate in alcuni documenti[2], si basano sull'idea di un'Europa economicamente integrata (una "Factory Europe" vera e propria, come si dice in certa letteratura), in cui ogni Paese faccia la sua parte per arrivare, collettivamente, a moltiplicare la potenza economica dell'UE e accrescerne il ruolo a livello "geopolitico".

Da leggere anche:

- [L'Unione Europea sposta ingenti fondi dal clima alla guerra di redazione |](#)

Pagine Esteri, 31.1.2024

- [L'avvento della lobby di guerra e la futura politica estera della UE](#)

di Alessandra Ciattini e Federico Giusti. L'interferenza, 28.12.2023

- [L'Europa si prepara alla rottura della Nato](#)

di Giuseppe Masala. L'AntiDiplomatico, 20.1.2024

- [Wagenknecht sfida lo status quo: "Basta sottomissione agli USA"](#)

L'AntiDiplomatico, 19.1.2024

- [L'Unione Europea, coordinata dalla NATO è lo strumento degli USA nel conflitto strategico della fase multicentrica](#)

di Luigi Longo. L'Italia e il mondo, 13.1.2024

[Un'Unione Europea militarizzata](#)

Rapporto della Fondazione Rosa Luxemburg e dell'ENAAAT(Europea Network Against Arms Trade). In Rete Italiana Pace e Disarmo. 2.7.2021

Articoli correlati:

- [L'Europa a prova di Trump](#)

di Arancha González Laya, Camille Grand, Katarzyna Pisarska, Nathalie Tocci e Guntram Wolff, Foreign Affairs, 2.2.2024

- [Se l'Europa vuole difendersi, deve costruire eserciti a cui le persone vogliono unirsi](#)

di Cas Mudde. The Guardian, 1.2.2024

- [La BEI è pronta a collaborare maggiormente con la difesa, ma resta cauta, afferma il vicepresidente](#)

di Aurélie Pugnet. Euractiv, 26.1.2024

- [Mentre Trump incombe, i massimi politici dell'UE chiedono un deterrente nucleare europeo](#)

di Jakob Hanke Vela e Nicolas Camut. Politico, 25.01.2024

- [L'Europa è debole in difesa](#)

di Giuseppe Sarcina. Corriere della Sera, 25.1.2024

- [Copernicus per la difesa, UE e industria europea avviano il ragionamento](#)

Emanuele Bonini. EuNews 23gen

- [Europe's Foreign Policy Ambitions in 2024 Should Be Regional](#)
Judy Dempsey, Carnegie Europe, 9.1.2024

- [Europe's Dangerous Comfort Zone](#)
Judy Dempsey. Carnegie Europe, 21.12.2024

Documenti:

- [L'Europa si arma. Spese militari e loro impatto economico in Germania, Italia, Spagna.](#)
Rapporto Greenpeace, novembre 2023

- [Strumento europeo per la pace. Cronistoria](#)
Commissione Europea. Sito Ufficiale

- [Prima strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa: quali implicazioni per l'autonomia strategica dell'UE?](#)
di Gabor Zsolt Pataki. Parlamento Europeo. Report *At a glance*.
28.8.2023

- [Regolamento \(UE\) 2023/2418 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023 sull'istituzione di uno strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa attraverso gli appalti comuni \(EDIRPA\)](#)

- [Comunicato del vertice di Vilnius.](#)
Rilasciato dai capi di Stato e di governo della NATO che partecipano alla riunione del Consiglio Nord Atlantico a Vilnius l'11 luglio 2023

- [Dichiarazione di Granada](#)
Consiglio Europeo. Comunicato stampa, 6.10.2023 - [Fondo europeo per la difesa: l'UE investirà 832 milioni di € in 41 ambiziosi progetti industriali nel settore della difesa](#)
Commissione Europea. Comunicato stampa, 26.6.2023

- [Fondo europeo per la difesa: 1,2 miliardi di € per stimolare le capacità e l'innovazione dell'UE nella difesa](#)
Commissione Europea. Comunicato stampa, 30.3.2023

- [Difesa: 500 milioni di € e nuove misure per potenziare urgentemente le capacità dell'industria della difesa dell'UE per la produzione di munizioni](#)
Commissione Europea. Comunicato stampa, 3.5.2024

- [Industria della difesa: l'UE rafforzerà l'industria europea della difesa mediante appalti comuni con uno strumento di 500 milioni di €](#)
Commissione Europea. Comunicato stampa, 19.7.2022

- [Una bussola strategica per rafforzare la sicurezza e la difesa dell'UE nel prossimo decennio](#)
Consiglio UE. Comunicato stampa, 21.3.2022

- [Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce la legge a sostegno della produzione di munizioni](#)

Commissione Europea, 3.5.2023

- [Comunicazione congiunta al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sull'analisi delle carenze di investimenti nel settore della difesa e sulle prospettive di percorso](#)

Commissione Europea - Alto rappresentante, 18.5.2022

Il Riarmo degli Stati Membri

Il trattato contro le armi nucleari compie tre anni, ma l'Italia non lo vuole ratificare

di Laura Tussi

*Il terzo anniversario del TPAN, il Trattato per la proibizione delle armi nucleari, è una ricorrenza lieta da festeggiare, ma non in Italia. Il nostro paese, infatti, non l'ha mai ratificato e conferma il suo ruolo di subalterno rispetto alle potenze militari globali. Fa il punto della situazione la nostra Laura Tussi, in collaborazione con **Sandro Ciani**, esponente ICAN di ritorno dalla seconda conferenza degli stati parte del TPNW a New York.*

Il TPAN compie tre anni!

Una ricorrenza molto importante.

Il 22 gennaio 2024 ricorre il terzo anniversario della entrata in vigore del TPAN – Trattato per la proibizione delle armi nucleari adottato nel 2017 in una Conferenza ONU a New York anche grazie alla pressione dal basso di una rete internazionale comprendente oltre **500 organizzazioni pacifiste, insignita per questo contributo di un Premio Nobel per la pace.**

Il terzo anniversario del TPAN, il Trattato per la proibizione delle armi nucleari

La storia del trattato contro le armi nucleari.

Lo straordinario lavoro della “Società Civile”, che si riconosce sotto ICAN come una coalizione globale di organizzazioni non governative (Ong), ha consentito non solo la nascita di tale trattato nel 2017, ma anche la sua entrata in vigore il 22 gennaio del 2021.

Le ratifiche del Trattato Onu TPNW per l’abolizione delle armi nucleari.

Le ratifiche espresse dai vari paesi sono al momento pari a 69, anche se si attendono con fiducia ulteriori ratifiche. Questo processo di allargamento ci avvicina sempre di più verso l’universalizzazione giuridica del trattato, prevista nell’articolo 12, con l’obiettivo di giungere ad una effettiva eliminazione delle armi nucleari nel mondo.

L’effetto di stigmatizzazione della cosiddetta deterrenza nucleare.

Da subito il Trattato, valido solo per chi lo ratifica, produce un effetto culturale e politico globale di “stigmatizzazione” della deterrenza nucleare minandone la legittimità.

“Il Trattato produce un effetto culturale e politico globale di “stigmatizzazione” della deterrenza nucleare minandone la legittimità”

Basta ricordare come il tema della sicurezza legato alla deterrenza viene disinvoltamente utilizzato come giustificazione ideologica per minacciare il nemico, imporre la propria visione geopolitica e/o il proprio modello economico, dimenticandosi degli inaccettabili rischi alla quale viene sottoposta l’intera umanità! In tal senso essa si lega alla corsa agli armamenti iniziata nel secondo dopoguerra, e ne costituisce l’impalcatura concettuale e la giustificazione ideologica.

[Continua a leggere](#)



31/1/2024

Da leggere anche:

- [Macron in Svezia: rafforzati i legami militari con la Francia/ Missili anticarro e difesa area: l'accordo](#)
Josephine Carinci. Il Sussidiario.net, 31.1.2024

- [La Germania attuerà il suo primo piano di difesa dalla fine della Guerra Fredda](#)
L'AntiDiplomatico. 26.1.2024

- [Le “acrobazie contabili” della Germania per compiacere la NATO](#)
L'AntiDiplomatico. 22.1.2024

- [Riarmo polacco e ripicche interne: perché è in bilico il maxi accordo con la Corea del Sud](#)
di Fabrizio Poggi. L'AntiDiplomatico. 11.1.2024

- [La Svezia invia 800 truppe ai confini della Russia per prepararsi alla guerra](#)
L'AntiDiplomatico, 9.1.2024

Articoli correlati:

- [Dobbiamo essere pronti alla guerra con Putin, dice il massimo generale della Romania](#)
di Sergey Goryashko. Politico, 1.2.2024

- [Si rafforza l'intesa franco-svedese e la cooperazione tra MBDA e Saab](#)
Analisi Difesa, 1.2.2024

- [Riservisti, missioni e finanziamenti. Ecco i nuovi progetti della Difesa](#)
di Marco Battaglia. Formiche, 1.2.2024

- [La Svezia rafforza i legami militari con la Francia e Macron ribadisce la richiesta di sovranità UE nella difesa](#)
di Charles Szumski. Euractiv, 31.1.2024

- [Via libera alla vendita di F-16V alla Turchia e F-35A alla Grecia che guarda alle fregate Constellation](#)
Analisi Difesa. 31.1.2024

- [La Repubblica Ceca firma il contratto per 24 F-35A](#)
Analisi Difesa. 30.1.2024

- [Réarmement : quelle concurrence pour l'industrie de défense européenne ?](#)
Par Louise Souverbie IRIS 24.01.2024

- [Il Regno Unito aumenterà ulteriormente il sostegno militare alla Romania](#)
di Catalina Mihai. Euractiv, 24.1.2024

- [La NATO è “partner” della Serbia mentre USA e Turchia armano il Kosovo](#)
di Gianandrea Gaiani. Analisi Difesa, 22 Gennaio 2024

- [La Polonia si prepara a una possibile invasione russa](#)
di Fabio Turco. Linkiesta, 20.1.2024

Verso le elezioni europee

- [Trend e proiezioni di fine gennaio per le elezioni europee.](#)
Euractiv Data visualisations
- [I Verdi, tra i sondaggi cupi, giocano sul sicuro scegliendo candidati emblematici](#)
Di Max Griera. Euractiv, 3.2.2024
- [Le regole e i rischi della corsa per gli incarichi europei](#)
di Nicolò Carboni. Atlante Treccani, 2.2.2024
- [Europa: uscire dalla palude](#)
di Pasqualina Napoletano. Transform!Italia, 31.1.2024
- [Una strada lunga e in salita](#)
di Antonio Zuccaro. Transform!Italia, 31.1.2024
- [Il manifesto del partito liberale europeo ALDE prende di mira la Commissione guidata dal PPE e promette il rilancio del mercato unico](#)
di Max Griera. Euractiv, 31.1.2024
- [Una brusca svolta a destra: previsioni per le elezioni del Parlamento europeo](#)
Kevin Cunningham , Susi Dennison , Simon Hix e Imogen Learmonth. Social Europe, 30.1.2024
- [L'anti Mélenchon. Glucksmann è l'ultima speranza dei socialisti per tornare a contare nella politica francese](#)
Luciana Grosso. Linkiesta, 27.1.2024
- [Una brusca svolta a destra: previsioni per le elezioni del Parlamento Europeo](#)
Kevin Cunningham , Susi Dennison , Simon Hix e Imogen Learmonth. European Council in Foreign Relations, 25.1.2024
- [L'ingresso di un nuovo partito della sinistra tedesca scuote il Paese](#)
di Vijay Prashad. Globetrotter 25.01 2024
- [I socialisti UE puntano a rafforzare i legami con Stati Uniti e Cina – rifiutano la “pausa” del Green Deal](#)
di Julia Tar, Max Griera e Thomas Moller-Nielsen. Euractiv 24.1.2024
- [La Sinistra Europea sceglierà il candidato principale senza nome tra la mancanza di voglia di ruolo](#)
di Max Griera and Oliver Noyan. Euractiv, 24.1.2024
- [Tusk, Mitsotakis possible ‘EPP drivers’ of von der Leyen’s EU campaign](#)

di Sarantis Michalopoulos. Euractiv, 24.1.2024

- [*Il manifesto dei Verdi europei: un Green Deal “sociale” e l’adesione alla NATO*](#)

By Max Griera and Nick Alipour. Euractiv 24.1.2024

-- [*I Socialisti dell’UE tengono d’occhio i legami con Stati Uniti e Cina – rifiutano la “pausa” del Green Deal*](#)

di Max Griera. Euractiv, 24.1.2024

- [*‘Anti-European’ populists on track for big gains in EU elections, says report*](#)

di Jon Henley. The Guardian, 24.1.2024

- [*Lo spagnolo Sumar è destinato a guadagnare terreno alle elezioni europee come voce progressista chiave*](#)

di Fernando Heller. Euractiv, 23.1.2024

- [*Una brusca svolta a destra: una previsione per le elezioni del Parlamento europeo del 2024*](#)

Kevin Cunningham, Susi Dennison, Simon Hix. ECFR, 23.1.2024

- [*Il silenzio di Ursula von der Leyen e il futuro governo dell’Europa.*](#)

di Pier Virgilio Dastoli. Movimento Europeo Italia, 22.1.2024

[*In Germania è sempre più acceso il dibattito sull’estrema destra. Che propone ancora la “Dexit”*](#)

di Federico Baccini. EuNews, 22.1.2022

- [*Knives out in German right as new party emerges*](#)

di Nick Alipour. Euractiv. 22.1.2024

- [*Ursula von der Leyen per la conferma della candidatura alla rielezione*](#)

di Nicholas Vinocur January. Politico, 19.1.2024

- [*Niente corsa per lo Spitzenkandidat socialista. Il commissario Schmit unico candidato per le europee*](#)

di Federico Baccini. EuNews 18.1.2024

[*Judy Asks: Can the Far Right in Europe Be Contained?*](#)

Judy Dempsey. Carnegie Europe, 18.1.2024

[*I socialisti scelgono Nicolas Schmit per guidare la campagna elettorale europea*](#)

di Nicolas Camut. Politico, 18.1.2024

- [*Il blocco conservatore europeo chiede di eliminare il divieto sui motori delle automobili e di triplicare le guardie di frontiera*](#)

di Nicholas Vinocur e Mari Eccles. Politico. 18.1.2024

- [*Il centrodestra UE prende di mira la “burocrazia UE” e non vuole ostacoli per l’intelligenza artificiale*](#)

di Max Griera. Euractiv, 18.1.2024

- *Come i Verdi francesi hanno sostituito la politica sociale con vibrazioni New Age*

di Camille Hachez. Jacobin, 17.1.2024

- *A crisis of one's own: The politics of trauma in Europe's election year*

di Ivan Krastev Mark Leonard. ECFR 17.1.2024

- *When 'never again' becomes 'again and again'*

di Gabriela Greilinger. Social Europe, 16.1.2024